

giovedì, 26 novembre 2009 ore 11:33 (UTC+1)

Oltre il private banking Il futuro della piazza finanziaria ticinese

In sintesi

- Hedge funds
- Commodity trade finance
- Carte di credito
- Fondi d'investimento
- Il Centro studi bancari

di Luca Fasani



Il futuro della Piazza finanziaria luganese

Puntata conclusiva

Intervista con Luca Soncini, direttore generale della PKB Private Bank e docente all'Università della Svizzera italiana

Speciale Cronache della Svizzera Italiana

Lo scudo Tremonti mette in gioco posti di lavoro ed entrate fiscali, mentre c'è chi sostiene che possa addirittura compromettere il futuro del cantone.

Secondo alcune stime, la piazza finanziaria impiega circa 15 mila persone tra banche, assicurazioni e fiduciarie, senza contare altri posti nell'indotto. Tali attività sarebbero responsabili di circa un quarto della ricchezza prodotta in Ticino, una percentuale superiore a quella nazionale.

Il settore, che sembra aver assorbito bene i primi due scudi, questa volta corre rischi più concreti. Il ridimensionamento del segreto bancario e la crisi finanziaria, poi diventata economica, spingono gli imprenditori a rimpatriare fondi per sostenere le proprie aziende.

Una piazza finanziaria come quella ticinese, che vive quasi solo di private banking e quasi esclusivamente di clienti italiani, deve stare particolarmente attenta allo scudo Tremonti.

Meglio, però, evitare inutili allarmismi. Infatti non tutti i 15'000 posti di lavoro sono a rischio poiché molte di queste persone servono privati e aziende del posto: dai servizi agli sportelli alle prestazioni per le imprese, o nel campo delle fiduciarie – si pensi all'amministrazione di un condominio.

Anche nel private banking c'è una parte di clienti non italiani, senza considerare i cittadini italiani il cui patrimonio è stato regolarmente dichiarato, per esempio, in occasione dei primi scudi.

Insomma non tutto è destinato a sparire, anche se una fetta importante è minacciata. Sarebbe comunque pericoloso pensare che anche stavolta non sia necessario cambiare.

Per migliorare l'attrattività della piazza sarebbe meglio puntare su qualche ramo in più, attirando nuove società e trovando magari servizi da offrire ad aziende italiane.

Non sarà necessario partire da zero. Vi sono già alcune iniziative che dimostrano come in Ticino possono fiorire anche attività finanziarie alternative. Settori nuovi e già presenti che non devono andare necessariamente a scapito del private banking, anzi, possono contribuire ad attirare nuovi clienti per la stessa gestione patrimoniale.

Nella sezione Ascolta:

Prima puntata - *Gli hedge funds*

Seconda puntata - *Il commodity trade finance*

Terza puntata - *Carte di credito*

Quarta puntata - *Fondi d'investimento*

Quinta puntata - *Il Centro studi bancari*

La tua opinione

Quali sarebbero, secondo te, le soluzioni ottimali per far fronte allo scudo Tremonti? E quali rischi corre il settore bancario e, con esso, l'economia del cantone?

commenta

A discrezione della redazione, i contributi contenenti linguaggio offensivo ed inopportuno non verranno pubblicati.
